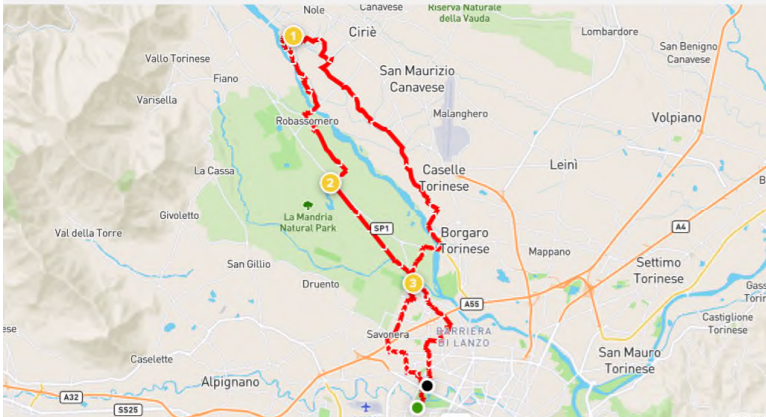




# FORESTA FOSSILE e GORET di VILLANOVA

DOMENICA 20 MARZO 2022



**ITINERARIO** Ritrovo ore 9 al ponte ciclopedonale al fondo di Cso Telesio ang. Cso Appio Claudio, dopo circa 10 km sosta caffè a Venaria. Ci dirigiamo a Borgaro per raggiungere la ciclostrada della Val di Lanzo che seguiremo fino a Nole (su asfalto). Sosta pranzo al km 26 al Santuario di San Vito da cui si accede all'anello **Stouring e alla Foresta Fossile** (su sterrato). E' previsto pranzo al sacco. Nel centro storico di Nole (1,5km da San Vito) comunque ci sono un paio di locali in cui individualmente potrete recarvi per ristoro.

## Tra storia e natura, tra arte e cultura popolare

Speriamo in una bella giornata di primavera e prendiamo la via del ritorno seguendo le indicazioni qui riprodotte, sosteneremo per scoprire i fossili ed i Goret del titolo della gita. In meno di 10km raggiungiamo l'ingresso di Cascina Oslera alla Mandria, sosta caffè e/o gelato e poi ritorno in città al punto di partenza della Pellerina.





### Rete di natura, storia e città

## La Foresta Fossile

Collocata all'interno dell'Area Circolata del Torrente Stura di Lanzo, la Foresta Fossile rappresenta uno delle più importanti testimonianze paleontologiche della nostra Regione.

**IL RITROVAMENTO**

Le prime notizie relative ai fossili di vegetali risalgono agli ultimi anni dell'Ottocento, in particolare al 1881, quando il geologo Federico Sacco, nella monografia sul fiume di origine della Stura di Lanzo, segnalò il rafforzamento di alcuni depositi presso Brangate di Noie.

**UN PATRIMONIO A RISCHIO**

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, nel territorio di un bene archeologico, conserva il fossile nel luogo in cui è ancora molto estremamente problematico: le piante della Stura possono insabbiarsi o asportarsi mentre la corrente, protrando la loro portata, si rende dunque necessario un'attenta osservazione in termini di stato e conservazione.

Tra le numerose sperimentazioni condotte, ritrovano la soluzione ideale di stabilizzare i depositi per collocarli presso i bacini artificiali del vicino "Dolci del Ducale", i primi risultati sarebbero favorevoli, in quanto il legno mineralizzato, oltre a non rischiare frantumazione, viene al sicuro dall'opera delle correnti della Stura in condizioni ambientali simili a quelle del sito paleontologico.

Grande attenzione del torrente, la Foresta Fossile continuerà a rivelare nuovi reperti. Se non si adottano ulteriori misure di tutela e salvaguardia, il rischio di perdere i beni fossili aumenterà sempre più con il tempo. Si rende pertanto necessario un intervento urgente e sostenibile della Regione Piemonte e dell'Ente, con la creazione di specifiche strutture sul territorio a persona virtuali connessi con i dati degli studi condotti, che dovranno essere oggetto di un continuo aggiornamento.

### IL SENTIERO DELLE FONTANE

È nato quale percorso che si snoda attraverso una serie di punti d'acqua finalizzati a porre l'attenzione su un patrimonio di insediamenti storici e religiosi, il Sentiero delle Fontane prende il nome dalle caratteristiche morfologiche disposte. Immersa nei boschi, questa è un'esperienza di un'antica varietà di fieno, il cui nome deriva dalle foglie che ricordano la figura delle punte delle setole.

Tra le avventure antiche, va segnalato il grosso pilone di sostegno di una antica passerella lignea utilizzata in passato per attraversare la Stura e raggiungere il ripedagogo. Infatti, nella stessa zona sorgeva anche lo storico "Torre di Noie".

Il Sentiero delle Fontane è un'area protetta integrata nel SIC Stura di Lanzo (Rete Ecologica Europea Natura 2000).

Il **percorso** di Corona Verde Stura si articola lungo la **sponda destra** del Torrente Stura, tra Cafasse e Robassomero, e lungo la **sponda sinistra**, da Mathi a Ciriè, per un totale di 26 km, parzialmente ripartiti su fondo sterrato ed asfaltato.

La genesi del tracciato è di natura ibrida, coinvolgendo in parte **percorsi già esistenti**, opportunamente riqualificati, e **nuove connessioni** utili a risolvere quegli elementi di discontinuità che rendevano latenti le potenzialità degli itinerari.

Nell'ottica di garantire **sicurezza** e **facilità logistica** alle piste ciclopedonali di Corona Verde Stura, sono state individuate delle derivazioni verso i centri cittadini.

Corona Verde Stura è un'esperienza **di scoperta**, che non si limita a percorrere il percorso ufficiale. Lo scenario fluviale offre la possibilità di esplorare numerose derivazioni.



# I Gorèt

In dialetto locale la denominazione "Gorèt" indica i boschi ripariali del Torrente Stura. Le "Gure" sono infatti i salici che crescono spontaneamente lungo queste rive, da cui venivano ricavati i materiali per fare i cestì, oltre a legare viti e pannocchie di mais per farle essiccare.

I "Gorèt" conservano ancora gli antichi sentieri che conducevano ai guadi e alle "planche", le antiche passerelle in legno utilizzate per attraversare il torrente.

Percorsi intrisi dal sudore dei "Cartunè", che con i loro carri prelevavano i ciottoli dal letto della Stura, e dalla fede dei pellegrini che si recavano presso il Santuario di San Vito.

## DA CAVA A OASI NATURALISTICA

Le aree dei Gorèt sono state oggetto di un cantiere di **cava integrata**, intrapreso nel 1986 con l'obiettivo di utilizzare le tecniche dell'ingegneria naturalistica per ricucire le ferite inferte al paesaggio dagli scavi ormai abbandonati.

L'opera di **recupero ambientale** ha consentito di ricreare habitat ricchi di biodiversità, in cui le acque risorgive alimentano laghetti, stagli e aree umide tra loro comunicanti.

Lungo le loro sponde è stata ricostituita la vegetazione ripariale e igrofila, con salici, pioppi e ontani, alternati a tife e canci. Un **ecosistema** completato dal tipico bosco di pianura, con querce, carpini, frassini, tigli e ciliegi da legno.

Negli angoli di natura riconquistata si è creato l'habitat ideale per la nidificazione ed il conseguente ripopolamento dell'avifauna tipica degli ambienti umidi. È frequente incontrare il germano reale, la gallinella d'acqua, il martin pescatore, il tuffetto, oltre agli inconfondibili aironi cenerini. Molto ampia la varietà anche per quanto concerne l'ittiofauna locale.



L'Oasi dei Gorèt è utilizzata per eventi e giornate tematiche, attirando un pubblico molto diversificato (Foto Claudia Audi)



Foto Toni Parro

## RISPETTIAMO LA NATURA

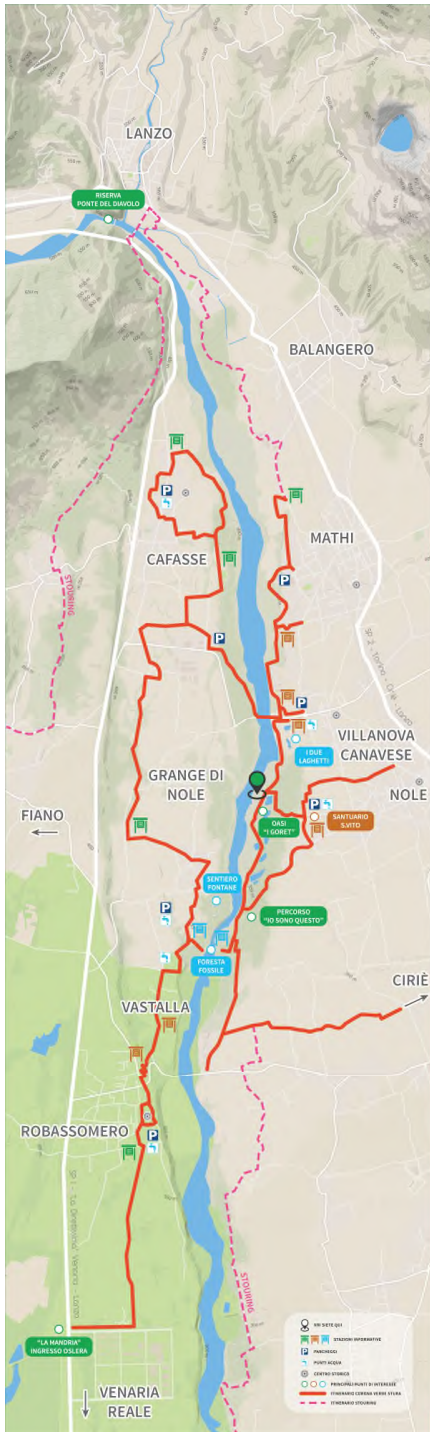
L'Area Contigua della Stura di Lanzo è un SIC (Sito di Importanza Comunitaria, rete Natura 2000) e gode di specifiche misure di tutela. Rispettarne le qualità ambientali è un obbligo determinato dal "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" (L.R. 19/2009). Un sentimento che dovrebbe andare oltre la severità delle norme. Garantire la conservazione di un habitat fascinosamente ricostruito è infatti una buona prassi per consentire a tutti di poter continuare a fruire delle sue qualità.

## IL FUTURO DEI GORET

Una serie di fattori convergenti, coincidenti con i principi generali di Corona Verde, ha contribuito a rendere l'Oasi dei Gorèt un punto di riferimento per gli escursionisti, gli sportivi e gli appassionati di fotografia naturalistica.

I Gorèt rappresentano una grande opportunità anche per la tutela e la conservazione della **Foresta Fossile**. Il gruppo di studio coordinato dall'allora Ente Parco La Mandria, con la partecipazione dell'Università di Torino, dopo accurati studi ha concluso che le aree umide dei Gorèt costituirebbero il luogo ideale per la conservazione di alcuni reperti, oltre che per la ricostruzione "dolce viva" della vicina Foresta Fossile.

Qualità confluite in una manifestazione di interesse classificata al primo posto nella graduatoria dell'IRE5 Piemonte, che ha visto la candidatura di ben trenta siti estrattivi oggetto di futura valorizzazione.



# L'attività didattica

L'Oasi dei Gorèt si configura quale laboratorio naturale per l'attività didattica, presentando le caratteristiche di una grande aula a cielo aperto a disposizione di chiunque sia interessato ad approfondire la conoscenza del paesaggio fluviale, della sua storia e dei suoi caratteri di biodiversità.

La zona è dotata di capanni per l'osservazione naturalistica, aree di sosta e centro informazioni.

La fattoria didattica "Le Campagnette", specializzata in agricoltura ambientale e multifunzionale, promuove da anni iniziative per divulgare la conoscenza dell'area dello Stura di Lanzo. Membro delle "Fattorie Didattiche" della Regione Piemonte, collabora attivamente con l'Ente di gestione del parco e il Comune di Nole, ospitando le scolaresche per iniziative in grado di coniugare divertimento e formazione.



corona verde

Corona Verde è il progetto strategico negli regioni che intende realizzare nella Provincia Verde del Piemonte il Parco della Regione Beoli con la "Corona Verde", rappresentata dal patrimonio naturale del Parco Intercomunale del Fiume di Lanzo. Ancora poco sfruttata per qualificare il territorio dell'area metropolitana torinese e migliorare la qualità di vita dei suoi abitanti.

STouRing

Il progetto, denominato "StouRing in bici o a piedi tra acque, natura e cultura", nasce dalla proposta della Provincia di Cirié, convalidata per il periodo dal 2011 in attesa dell'approvazione e di prosecuzione nel territorio del Contratto di Fiume. In questa occasione un raggruppamento di Enti del territorio del basso della Stura di Lanzo ha lavorato in stretta sinergia, per una progettazione di interesse sovracomunale ispirata da diversi, quindi non nell'ambito del progetto Corona Verde, il dello stesso processo di Contratto di Fiume.

www.coronaverdedustria.it

